Anno XXXI — Martedì 29 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 153

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le feste della libertà

devonsi considerare quelle grandiose e memorabili che durano già da più di una settimana in tutti i vasti domini britannici, ed avranno fine in questi giorni.

Lo straordinario sviluppo preso dall'Inghilterra durante i sessant'anni di regno della Regina Vittoria, è dovuto al mirabile spirito d'intraprendenza di quel popolo veramente grande, alla sua immensa attività, e allo sviluppo lento e progressivo di tutte le istituzioni liberali, con molto riguardo alla loro reale sostanza, pur rispettando sempre le forme più viete e antiquate.

Così vediamo che in un paese dove esiste la più ampia libertà di culto e di coscienza, tutti gli atti pubblici vengono emanati in nome di Dio e qualunque grande o piccola solennità civile, è preceduta da una cerimonia religiosa. Anche nelle recenti feste la massima grandiosità la si ebbe nel corteo che condusse la Regina alla cattedrale di San Paolo.

Così vediamo che tutte le leggi sono pubblicate in nome del Parlamento, non già della Regina; che il bilancio dello Stato viene esaminato è approvato dalla Camera dei Comuni, gli eletti dal popolo, e non può essere infirmato dal voto della Camera dei lordi e nemmeno dal veto della Regina; e d'altra parte vi è ancora il più scrupoloso rispetto per tutte le più antiquate formalità monarchiche.

La grande trasformazione della vecchia e aristocratica Inghilterra in uno Stato democratico moderno, sempre però estremamente ligio alla forma monarchica, ebbe principio già parecchi secoli fa, ma prese il suo maggior sviluppo sotto la Regina Vittoria.

I baroni normanni che ottennero la *Magna Charta* da Giovanni senza terra, sono i primi lontani progenitori delle moderne istituzioni democratiche dell'Inghilterra.

Molte peripezie subì il popolo inglese, ed errano coloro che parlano di stabilità nel Governo dell'Inghilterra.

Dalla morte di Carlo I della Casa Stuarda, decapitato a Londra la mattina del 30 gennaio 1648 fino all'ascensione al trono della Regina Vittoria avvenuta il 20 giugno 1837 — dunque per quasi due secoli — vi fu si può dire un contrasto continuo fra re e popolo, e si ebbe l'abolizione della monarchia, la restaurazione, la cacciata definitiva della dinastia di diritto divino, e poi insurrezioni parziali, cospirazioni, tentativi legittimisti, e spesse e aspre lotte fra il Parlamento e il potere esecutivo. Nessun re ebbe però l'ardire di dichiarare abolita e nulla la *Magna Charta*, nè si trovò alcun ministro che desse di tali consigli ai vari re e regine che si succedettero sul trono inglese dopo la restaurazione di Carlo II.

Se però la Regina Vittoria anzichè essere quella rigida esecutrice della costituzione, come si è sempre dimostrata, avesse imitato Isabella di Spagna, il 1848 avrebbe veduto la definitiva caduta della monarchia inglese, e la Repubblica della Granbrettagna sarebbe ora costituita senza tema di venir abbattuta.

Alla Regina Vittoria spetta il vanto d'aver dimostrato che le più ampie libertà democratiche, quali si hanno sotto la forma repubblicana, sono possibili e durature anche con la monarchia.

Il sistema inaugurato dalla Regina Vittoria ha poi questo di buono: che ha spento in antecedenza qualunque velleità dispotica, e anche una semplice tendenza al governo personale, nei suoi successori.

Un re che in Inghilterra volesse governare da solo, troverebbe ostacoli insormontabili da qualunque parte si volgesse.

I 60 anni di regno della Regina Vittoria c'insegnano che la stabilità delle istituzioni non dipende dalla forma di governo, ma dal rispetto alla libera manifestazione di tutti i desideri, adottando senza riserva e senza restrizione quelli che sono veramente sentiti e voluti dalla maggioranza della Nazione.

I due Stati di stirpe anglo-sassone che sono all'avanguardia di ogni progresso nel vecchio e nel nuovo mondo, ci dimostrano come solamente la libertà, o con la monarchia o con la Repubblica, purchè non tramuti in licenza o in prepotenza di pochi audaci, può assicurare la prosperità e la felicità dei popoli e dei singoli individui — per quanto è ciò compatibile con l'umana natura.

Fert

All'Internazionale di Venezia

(Nostra corrispondenza)

(Vedi n. 142)

Venezia, 28 giugno 1897.

Sala G.

Nella sala G. noi troviamo molte conoscenze d'artisti dalla fama ormai assicurata e tele splendide per luce e per colore.

Ciardi Guglielmo — ha due lavori dalla tecnica robusta « Il Civetta-Fusine (Zoldo Alto) » e « Crepuscolo a Venezia » Il Ciardi, conosciutissimo pei suoi splendidi lavori di marina, primeggia anche nelle vedute alpestri. Egli trae degli effetti d'uno splendore magico ed il suo pennello ci delinea i petrosi massi del Civetta con robustezza di tinte, con l'aria rarefatta di quelle alture selvaggie, come ci dà la nota poetica col suo crepuscolo a Venezia.

Il Ciardi percorse gli studi classici e quell'accademia ed attinse concezioni pittoriche dalla laguna e dalla veneta campagna Ricordiamo come trionfò il suo « Messi d'oro » a Berlino nel 1886, che noi vedemmo l'anno seguente alla mostra di Venezia.

Alla 1ª Esposizione internazionale, mandò « Mattino d'autunno » « Sera » « Schilpario » « Val di Scalve ».

Bezzi Bartolomeo « Preludio della sera ». Ancora pochi raggi di sole e poi tutto passerà nell'ombra!

Le nubi sono maestrevolmente toccate, messe giù a pennellate larghe con conoscenza eminentemente artistica, come artistico pure e scelto è il momento tranquillo dell'aria. Questo artista, nato nel Trentino, sente amore grande per gli orizzonti alpestri ma tratta in pari tempo le acque rilucenti dei laghi. Di lui ricordiamo « Il mio paesello » — « Pescarenico » « Sole morente » « Sulle rive dell'Adige » esposto a Venezia nell'87 — « Alto Adige » « Giorno di magro » esposto nel 95 a Venezia. La mobilità luminosa delle acque, nelle sue tele, è attraentissima.

Nono Luigi « Funerale d'un bambino » quadro dalle grandi dimensioni che ci dà un'idea chiara della potenzialità artistica del Nono. Peccato che ci sia troppa freddezza e poca compunzione fra quei bimbi, che accompagnano il loro amico all'estrema dimora. Osservandolo bene, il quadro riesce un po' monotono, non pertanto si può chiamare veramente lavoro di polso. Il Nono, fra i pittori del moderna scuola Veneziana, è uno dei primi che introdusse nell'opera d'arte i motivi drammatici, ricordiamo « I recini da festa » « Ruth » esposti entrambi nell'87. Il Nono, esordì quando era ancora studente all'accademia, con un quadretto che fu molto lodato dagli intelligenti.

« Sul Cordevole » è un quadretto, della sig.na Ippoliti Maria, che infonde tanta tranquillità e tanta pace in chi lo guarda; è un lavoretto pieno di verità, condotto con sentire pittorico. La sig.na Ippoliti cammina sulla via dell'arte con passo franco e sicuro.

« Nebbia» di Ferraguti Arnaldo. E' un lavoro che ha più della vignetta da romanzo che non del quadro che appaga, sembra un seguito di altre scene che abbiamo preceduta questa. Il Ferraguti però, è padrone del pennello e della tavolozza, e se qualche volta il soggetto non appaga completamente l'osservatore, non è da farne causa all'artista, ma al momento in cui fu pensato. Molto meglio di questo, ricordiamo « Alla vanga » che fece il giro di varie esposizioni ove raccolse lodi e premi. Il Ferraguti illustrò « Sull'Oceano » del De Amicis, facendo un apposito viaggio in America.

Il Quadrone ci dà « Preludio di una battagliuzza », bellissimo quadretto pieno di vitalità. La scena si svolge fra cani, e già incominciano a mostrarsi i denti per un piatto che ciascuno vorrebbe per sè. Questo artista congiunge la finezza alla fecondità, e dipinge soggetti disparatissimi e su tele di piccolissime dimensioni ove raccoglie un mondo di figurine. Il suo « Circo » esposto nel 95 ci informi. A Torino nell'84, ebbe la gran medaglia d'oro, a Firenze, nel 96 97, il primo premio e medaglia d'oro pel quadro « Il tempo minaccia ».

—

Miti Zanetti Giuseppe « Nella malaria » Bellissima quella distesa paludosa con quell'aria greve, pesante, sembra a guardarla di respirare un'afa calda, inquinata dalle esalazioni dell'umidissimo terreno. L'arte con cui fu ritratto quel luogo malsano è la vera, la sentita arte del Zanetti. Il modesto artista che non si perita nel dichiarare per sua biografia se non poche mie veridiche parole « studio da 16 anni l'arte mia con amore, ed eccovi la mia. »

Eloquentissima nella sua semplicità questa biografia che esce spontanea dalle labbra di chi ama, sopratutto e prima di tutto l'arte sua.

—

Blaas Eugenio « Pierrot e Pierrette » Due amori di bambini vestiti in maschera; il piccolo Pierrot offre alla sua piccola Pierrette un fiore, con posa ingenua e fanciullesca. Lei si schermisce e tenendo le manine dietro a se, appoggiata come sta alla parete, sembra voglia rifiutarlo col gesto, ma dagli occhietti di bimba si capisce che desidera averlo, quel fiorellino. Il soggettino è grazioso, ma è lavorato con troppa accuratezza, come tratta tutti i suoi lavori il Blaas. Ricordiamo di lui: « Ninetta » esposto nell'87 « In attesa » esposto nel 95.

« Requiescant in pace » Carguel Vettore. E' una tela su cui campeggia mezza figura che ci rivela il momento più impressionante della vita. Bellissima e robustissima la tecnica, quell'incertezza di luce, quel fondo oscuro, quel cero acceso nelle mani di quell'uomo incappucciato rivelano dolori e lacrime. Il Carguel, allievo dell'Accademia di Venezia, è scolaro del Laurenti. Ricordiamo di lui il quadro esposto alla Iª internazionale:

« Averte faciem tuam a peccatis meis ».

—

Bruzzi Stefano — « Don Chisciotte che si slancia contro le pecore » Bellissimo e bene intonato.

—

Cabianca «All'ombra del prebisterio» Lavoro condotto con amore artistico.

—

Cima Luigi « I fabbri » Riuscitissimi quei tipi di operai affaccendati intorno alla fucina.

—

Zezzos Alessandro ci presenta 3 quadri « Ragazza veneziana » riuscitissimo — « Perplessità » E' bene espresso » il si e il no che nel capo tenzona » di quella giovine fioraia — « Ritrattò » ha dei buono ed è bene eseguito, come lavoro,

—

Lanza Luigi ha « Interno della basilica di S. Marco » condotto con quella verità che mentre appaga l'occhio, fa entrare nell'animo la pace del maestoso tempio.

—

Vianello Cesare «Mostra interessante» Veramente interessante perchè lavorato con passione d'artista.

—

Fioritura nuova » Laurenti Cesare. Qui siamo di fronte ad un quadro simbolico, il cui lavoro plastico delle figure è perfetto, e noi, che sappiamo quanto e come il Laurenti ama l'arte sua, ci sentiamo fermati ad ammirare il lavoro eseguito con coscienza artistica. In « Fioritura nuova » rappresentato da tre fanciulle completamente ignude, vi è la bellezza, gioventù, salute, freschezza. Il soggetto però non è affatto nuovo per disposizione delle figure, poichè arieggia alle tre Grazie del Canova. Non se n'abbia a male il Laurenti di questa mia asserzione, anzi si ricordi che il quadro che si discute è sempre uno dei migliori. Vi è in « Fioritura nuova » qualche cosa che impressiona, e che a certuni fa domandare cosa abbia voluto rappresentare con esso il Laurenti. Secondo il simbolismo, il quadro è riuscito a perfezione, secondo il naturalismo, lascia a desiderare.

I nudi disegnati artisticamente sono coloriti vanescentemente in tinte diafane e mentre quella carne dovrebbe palpitare e ci si dovrebbe vedere scorrere il sangue sotto la vellutata epidermide, vi trovate davanti alle tinte cartacee sopra la pelle fresca di quelle tre figlie d'Eva poste in circolo. Il Laurenti, col suo « fioritura nuova » ha intuito l'avvenire d'un'arte pura e nuova, che è fra l'idealismo e il simbolismo, senza il ritratto di persone viventi; con ciò l'arte si ricondurrà a l'epoca in cui era necessario flagellare il corpo per salvare l'anima, e i nudi erano condannati dalle leggi ecclesiastiche. L'artista intuendo la nuova arte, fa un passo avanti nel progresso di essa, ma noi che rifuggiamo tutto ciò che ha del convezionalismo, amiamo palpitare di fronte ad un quadro, amiamo sentire qualche impressione che ci scuota, ciò che non si prova certo dinnanzi a «Fioritura nuova». Attrae, incatena il lavoro magistrale del Laurenti, ma non scuote, non fa pensare, e credo fermamente che chiunque si metta di fronte a quel quadro, loderà il disegno, loderà il modo con cui è condotto, ma dirà con me: Le carni non sono carni; poichè il simbolismo è accentuato con la vanescenza delle tinte di quei nudi.

Il Laurenti, artista, il cui nome non ha bisogno della mia povera penna per essere illustrato, si è dato troppo a fondo nel simbolo, ha fatto un salto troppo avanti per impressionare, ed il momento non è dei migliori, poichè si ragiona ancora come 30 anni fa, in fatto d'arte, e si ama ciò che è bello e sentito, ciò che è vero e palpitante, ciò che attrae ed è compreso. Nel « Fioritura nuova » pochi hanno compreso o comprendono dove voglia arrivare il Laurenti, nato con la febbre dell'arte nel sangue, anima eminentemente artistica, a cui il genio sorrise sin dalle prime pennellate che pose sulla tela.

Il cammino è lungo e spinoso per un artista come il Laurenti, lo comprendo, e lo sento anch'io, ma per arrivare alla meta sognata, cioè alla scuola nuova, non bisogna far salti troppo lunghi, bisogna procedere a testa alta si, ma col sorriso sulle labbra e le ricordanze nel cuore, abbandonando la tristezza che cerca di avvolgerci.

Due anni fa mi impressionò nel Laurenti « Parabola » come non dimenticherò mai « Frons animi interpres » forse perchè vi era quell'aria mistica e il pensiero triste che permette le grandi concessioni all'artista e lo rende ammirato nelle belle composizioni.

Prof. P. A.

Le spese di Cassala

A proposito di Cassala, si conferma che l'Egitto risarcirà l'Italia di tutte le spese incontrate per l'occupazione di quella località.

A tal uopo, il Ministero della guerra sta preparando una dettagliata promemoria, che farà rimettere al governo di Inghilterra.

Un pranzo di gratitudine

Roma 27. E' oggetto di grandi commenti il pranzo offerto dall'on. Di Rudini, presidente del Consiglio, all'on. Zanardelli, presenti gli onorevoli Martini, Talamo e Guicciardini.

Il pranzo è evidentemente più gratitudine che di cospirazione.

Una petizione dei pretori

Il Comitato dei Pretori con una petizione fiera e dignitosa si è diretto al Parlamento italiano chiedendo la completa e reale applicazione della legge del 1890, e protestando contro le mutilazioni e i travisamenti della legge medesima, deplorati dallo stesso relatore della Giunta generale del bilancio.

Per la città di Vicenza

Abbiamo annunziato lo scioglimento del Consiglio comunale di Vicenza e la destinazione provvisoria d'un commissario prefettizio.

Con decreto reale fu nominato commissario regio per l'amministrazione di quel Comune fino alla elezione del nuovo Consiglio, il cavaliere Tito Sermanni, consigliere delegato a Siena.

La rendita italiana alla pari?

Si trova da qualche giorno a Roma il rappresentante della grande casa bancaria inglese Buchan et C.

Si ignora il motivo del suo viaggio.

Il detto rappresentante, intervistato da molte persone del nostro mondo bancario, dichiarò essere opinione generale nelle sfere finanziarie inglesi che la rendita italiana arriverà entro l'anno alla pari sui mercati esteri, essendo essa ricercatissima, per investimento di capitali, non solo a Parigi, ma anche a Londra.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle ore 15.20.

Dopo lo svolgimento di una interrogazione del senatore A. Rossi, si approvano il progetto per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio — e altre leggine. Poi si inizia la discussione del bilancio della marina.

Dopo brevi osservazioni in generale e sui capitoli, si approva tutto il bilancio.

Si leva la seduta alle 19.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

La seduta dura dalle 9.30 alle 10.30 ed è presieduta dal V. P. Chinaglia.

Si comincia a discutere il bilancio della guerra.

Nella discussione generale non parla nessuno. Si approvano dopo brevve osservazioni tutti i capitoli.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14.

Il Presidente comunica il seguente telegramma ricevuto dal senatore Trarieux:

« *Al presidente della Camera de, deputati Roma*. La lega franco-italianai commemorando Solferino, invia ai rappresentanti d'Italia voti sinceri per la prosperità della loro nobile patria, si augura l'unione durevole delle due sorelle latine che associano in una medesima missione civilizzatrice tanti gloriosi ricordi. »

Egli si è fatto un dovere di rispondere contraccambiando i sentimenti della Camera, che su proposta del deputato Imbriani salutò il giorno della gloriosa vittoria ringraziando la Lega franco-italiana e il suo degno presidente dei cordiali auguri.

La Camera approva poi le conclusioni della Giunta che negano l'autorizzazione a procedere contro l'on. Roselli, accusato di aver ingiuriato i redattori della *Luce* di Rieti, che combattevano la sua candidatura.

Girardini dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti affinchè vengano apportate radicali riforme agli istituti civili e commerciali, e specialmente agli istituti della locazione e del fallimento. Ed affinchè vengano pure riformati il processo civile e penale, istituendo nel primo il giudice unico e nel secondo trasformando il procedimento inquisitorio. »

Fa osservazioni poi sul modo come funziona l'istituto del gratuito patrocinio e fa voti per la introduzione della terza istanza.

Dopo altri discorsi parla a lungo il ministro Costa, e finisce dicendo che confida che il Parlamento lo coadiuverà nei suoi sforzi per fare che la magistratura italiana sia sempre più degna della sua santa missione, e risponda sempre meglio a quello che da essa attende la patria.

Presentate alcune leggi, si votano a scrutinio segreto quattro disegni di legge, ma la Camera non è in numero.

Mercoledì due sedute. Levasi la seduta alle 19.5.

Le inondazioni in Galizia (Polonia austriaca)

Danni gravissimi — 8 morti

Kolomea, 27. La città è tutta allagata. Molte case sono state abbattute dall'alluvione. Fra Kolomea e Turka, la scorsa notte, è crollato un ponte proprio mentre vi passava sopra un treno passeggeri. La locomotiva, il vagone postale e cinque altri vagoni precipitarono nel fiume. Il numero delle vittime finora non potè essere precisato. Le persone salvate sono state ricoverate nella stazione. Un distaccamento di truppa è occupato nell'azione di salvataggio.

Leopoli, 27. Il movimento ferroviario fra Kolomea e Stanislau è stato sospeso.

Secondo informazioni di fonte privata, nella catastrofe del ponte ferroviario crollato sarebbero periti tre addetti al servizio postale e tre addetti al servizio ferroviario. Molti passeggeri rimasero feriti. Sono stati spediti sul luogo del disastro parecchi treni con soccorsi. E' pure partita per Kolomea una sezione della Società di Salvataggio.

Si afferma che nella catastrofe di Kolomea sono rimaste morte 8 persone.

La cessazione degli straordinari

I bollettini dei ministeri pubblicano il testo dell'art. 9 della legge del bilancio d'assestamento testè approvato.

L'articolo dispone che è vietato a tutte le amministrazioni governative di assumere in servizio impiegati straordinari di qualsiasi specie e comunque retribuiti a carico del bilancio dello Stato. Solo in caso di sopravvenienze eccezionali di lavori si potranno assumere in servizio impiegati avventizii, i quali però, cessati i lavori straordinari si intendono licenziati senza diritto ad alcun indenizzo.

La strage degli innocenti

Napoli 27. Il *Corriere di Napoli* riferisce, che in seguito alle nuove constatazioni del commissario regio nell'amministrazione del Brefrotofio dell'Annunziata, si è convinto che la mortalità spaventosa verificatasi è stata causata ron da circostanze accidentali, ma bensì colpose, delle quali i responsabili dovranno rispondere innanzi al magistrato.

Disgrazia alle corse ciclistiche a Vienna

Vienna 27. Le odierne corse ciclistiche sono state funestate da una disgrazia.

Durante la corsa principale, il ciclista Graf cadde dalla macchina provocando la caduta di tutti gli altri competitori che gli venivano dietro in numero di 8. Il Graf fu raccolto privo di sensi: aveva riportato lesioni gravissime e dovette essere trasportato a braccia fuori della pista. Anche gli altri corridori riportarono contusioni più o meno gravi. In seguito a questo disgraziato accidente, la corsa dovette essere momentaneamente sospesa. Quano fu ripresa, non si presentarono che quattro ciclisti, tutti con fasciature.

Fra gli abissini (1)

L'autore di questo volume, per il suo contenuto d'una eccezionale importanza, è già ben noto al pubblico per altre precedenti pubblicazioni sulla Colonia Eritrea, alcune delle quali — *Da Assab a Cassala* e *Da Cassala ad Adua* — edite anche dalla casa editrice Voghera, sono state in breve volger di tempo completamente esaurite.

Questo favore del pubblico che non è mai mancato alle opere del capitano Nicoletti-Altimari prova la cura sincera, il lungo studio e il grande amore che egli ha posto in tutto ciò che riguarda l'Abissinia e la nostra colonia africana: è tutto compilato con una veramente rara competenza della materia, avendo il Nicoletti-Altimari soggiornato a lungo in Africa — in tre volte successive — durante la pace e durante la guerra — dal 1887 al 1896.

L'ultima campagna del 1895-96, finita sventuratamente nel disastro di Abba-Carima, offrì occasione al nostro autore di addentrarsi nella vita domestica dei nostri avversari, di studiarne le abitudini ed i costumi e di rilevare tutte quelle qualità — buone e cattive — di questo popolo che a noi non appariva altro che attraverso a una selva di lancie, caracollante in furia per rapine e razzie.

Il libro del Nicoletti-Altimari è un libro di sincera e scrupolosa osservazione: egli ci mostra l'abissino tale qual'è, fuori da quel viluppo d'errori, in mezzo a cui tanti altri ce lo hanno finora voluto mostrare.

La prigionia del Nicoletti-Altimari, a cui egli con una rara forza d'animo riuscì a sottrarsi, offre delle pagine curiose, in cui le avventure più strane sono avvicendate alle descrizioni più geniali.

L'opera, edita dal Voghera di Roma, forma un elegante volume di circa 250 pagine costa lire due.

(1) Fra gli abissini (memorie di un prigioniero allo Scioa) del cap. A. Nicoletti — Almari.

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO

«Pro Tricesimo»

Ci scrivono in data 28:

La commissione composta dei signori comm. Vanzetti, conte Antonio Deciani, ing. R. Ottavi, avv. dott. Pietro Cappellani e conte I. di Montegnacco, che tempo fa aveva avuto l'incarico da apposita assemblea di occuparsi per l'istituzione di una società di pubblici spettacoli, ha riunito ieri tutti gli azionisti nel teatro del sig. G. B. Angeli.

Venne presentato lo statuto, compilato dall'avv. Cappellani con quell'accurata diligenza che tanto lo distingue.

Breve fu la discussione, e si dichiarò costituita la nuova società che si chiamerà «Pro Tricesimo» ed avrà lo scopo di dare pubblici spettacoli, affratellando sempre i più i gentili forestieri con i cortesi compaesani.

Il ricavato andrà a beneficio delle diverse istituzioni del paese.

A consiglieri della nuova società furonn eletti i signori: co. Berlinghieri, A. Bortolotti, G. Boschetti, avv. P. Cappellani, co. A. Deciani, V. Ellero, co. di Montegnacco, co. Orgnani, ing. R. Ottavi, nob. de Pilosio, G. Sbuelz, comm. Terasona, co. Valentinis e comm. Vanzetti; a revisori i signori E. Bortolotti, G. B. Martinuzzi e dott. Zanuttini.

Per acclamazione furono proclamati a presidente l'ing. Ottavi, a vicepresidente l'avv. Cappellani.

A segretario-cassiere fu eletto il sig. Giovanni Sbuelz. *Silviello*

DA MEDUNO

Una bambina che annega nel Meduna

Ci scrivono in data di ieri:

Verso le 5 ant. del 23 corr. la bambina Crozzoli Angela d'anni 5, mentre sua madre erasi momentaneamente assentata, alzatasi dal letto, si vestì e discese al torrente Meduna per guadarlo, ma travolta dalla corrente miseramente periva. E' voce unanime in paese che la sventurata madre non abbia colpa alcuna in tale triste fatto, poichè ebbe sempre cura amorosa per la sua bambina. Costretta dalle faccende domestiche a lasciarla sola in casa, non poteva certo prevedere che in quell'ora mattutina abbandonasse il letto ed uscisse per portarsi al torrente.

DA MARIGNANA

Annegamento

Ci scrivono da Sesto al Reghena:

Verso le 4 pom. del 26 corr. il bambino Valvassori Giacomo di Felice di anni 3 cadeva in un fosso ripieno di acqua. Alle grida dei suoi compagni accorse la madre che poco lungi stava lavorando e lo estrasse dall'acqua, ma troppo tardi, poichè ad onta delle pronte cure apprestategli, pochi istanti dopo il disgraziato bambino cessava di vivere.

DA FAEDIS

Inaugurazione della Banda

Ci scrivono in data 28:

Alle ore 5 ant. sveglia musicale e sparo di mortaretti. Man mano che la Banda percorreva le vie principali, andava formandosi una gran coda di gente attratta dalla novità.

Alle ore 9 dalla casa del cav. Armellini si videro uscire parecchie signore e recarsi alla villa Leonarduzzi-Candeo, dove doveva farsi la cerimonia della consegna della bandiera.

Invitato, seguii anch'io, assieme ai soci della filarmonica il corteo delle signore.

L'egregio sig. cav. Candeo che faceva gli onori di casa ci venne incontro e c'introdusse nell'atrio della villa, che per la circostanza era trasformata in una bella sala di ricevimento.

Intanto la banda suonava una allegra marcia.

Si alza quindi la sig. Giuseppina Leonarduzzi-Candeo e con brevi e gentili espressioni, in nome delle signore tutte consegnò la bandiera al Presidente della società, facendo voti ch'essa sia segnacolo di concordia, lavoro e sentimento patrio.

A questo punto s'intuona la marcia reale e tutti si alzano in piedi scoprendosi il capo.

Il dott. Pascoletti, presidente della società, nell'accettare con grato animo il gentile ed artistico dono, assicurandone la gelosa custodia, ringraziò le signore dell'offerta, certo che i loro voti avranno efficacia grandissima sulla durata del sodalizio.

Colse l'occasione per esortare i soci a continuare il loro appoggio alla società confortati dalla benevolenza delle signore. Raccomandò ai filarmonici di perseverare nello studio e di unirsi compatti sotto quella bandiera per combattere la lotta dell'arte e fare onore al proprio paese.

Tanto le parole della sig. Candeo, quanto quelle del dott. Pascoletti furono salutate da applausi.

Dopo che la banda ebbe suonato nuovamente la marcia reale, si alzò il sig. Vittorio Martini e pronunciò assennatissime parole, piene di riconoscenza per le signore e di simpatia per la civile istituzione. La chiusa fu salutata da unanimi e fragorosi applausi.

Finita a cerimonia il cav. Candeo offrì un rinfresco a tutti gli intervenuti; e quindi la bandiera preceduta dalla musica e seguita da tutti i soci e dalle signore donatrici, fu portata dal signor A. Zani in piazza e quivi esposta per per tutto il giorno sulla finestra principale di casa Gabrici.

La cerimonia durò un'ora ed un quarto preceduta e seguita da frequenti spari di mortaretti.

Nel pomeriggio gran baccano per la cuccagna, alta 13 metri. Riuscì vincitore un folletto di 12 anni, certo Granstrada Romano.

Una salva di 12 spari di mortaretti, alle ore 5, diede il segnale del principio del concerto della banda.

Sebbene in sulle prime, fra le note, s'indovinasse il timor panico, i bandisti non tardarono a rinfrancarsi; e quindi il concerto filò dritto e molto bene. I filarmonici hanno così dimostrato che non la boria, ma sebbene la passione per la musica li anima, ed il maestro Barei si è riaffermato una volta di più abile istruttore ed ottimo direttore di banda.

Alle ore 6 e 1[2, appena finito il concerto, il pubblico volle udire la marcia Reale che fu suonata egregiamente.

Mezz'ora dopo principiò il ballo che durò animatissimo fino alle 2 antimeridiane d'oggi. Piacque assai l'orchestra diretta dal maestro Verza.

Alle ore 8 1[2 il sig. A. Marzuttini, di Cividale, accese il gas acetilene fornendoci una luce sulla piattaforma e sulla piazza, che meravigliò per la sua forza e per il suo candore. Bravo!

La illuminazione della piazza e delle case riuscì molto bene.

Dalle ore 9 1[2 alle 10 incendio dei castelli, anche questo di molto effetto. Il merito è dei Fontanini.

Molto concorso di forestieri, tanto che gli alberghi rimasero svaligiati.

Nessun incidente.

Anima e corpo del comitato per la festa erano i signori A. Zani, S. Dreossi, C. Genuzio, C. Tomat, G. De Luca e qualche altro.

Possono star lieti avendo vedute coronate da buon esito le loro fatiche.

Gibus

DA RESIA

Suicidio

Giorni sono, certo Gos Giovanni, pose fine ai suoi giorni, gettandosi in un torrente, ove miseramente annegò.

La causa deve attribuirsi a dissesti economici.

Da S. Pietro al Natisone

Mancato omicidio?

Giorni sono nella frazione di Lasiz, (comune di Tarcetta), certo Miscoria Giuseppe fu Giovanni, armato di rivoltella, aggredì un tal Banchig Antonio, d'anni 53, sparandogli contro tre colpi che fortunatamente lo lasciarono incolume.

Compiuto il fatto il Miscoria si dette alla latitanza, nè finora i carabinieri poterono rintracciarlo.

Contro l'aggressore fu presentata denuncia per mancato omicidio.

Dal confine orientale

Il Podestà di Gorizia

Si ha da Gorizia 27:

Oggi alle 11 e mezzo ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio municipale, per la nomina del podestà e degli aggiunti. Riuscì rieletto ad unanimità di voti l'egregio cittadino, avv. Carlo Venuti. Ad aggiunti vengono eletti gli on. avv. Canetti e Ciani.

I neonominati pronunciarono applauditi discorsi di ringraziamento.

Vittoria italiana a Portole

Nelle elezioni per la rinnovazione della Rappresentanza comunale di Portole (Istria), riuscirono a grande maggioranza tutti i candidati proposti dal partito nazionale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 29 Ore 8 — Termometro 24.6
Minima aperto notte 18.2 — Barometro 755
Stato atmosferico: bello
Vento: N. — Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 29.2 Minima 18.3
Media 23.625 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.23	Leva ore	3.21
Passa al meridiano	12.9.44	Tramonta	19.52
Tramonta	19.59	Età giorni	29

Consiglio Provinciale

Seduta del 28 giugno

Presidente: N. Mantica.

Segretario: Camillo co. Panciera di Zoppola.

Presenti: D'Andrea, Asquini, Attimis, Barnaba, Biasutti, Billia, Bonanno, Ciconj, Concari, Coren, Deciani Antonino, Faelli, Gabrici, Gonano, Guarnieri, Gropplero, Casasola, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Morgante, Moro Antonio, Moro Francesco, Morossi, Panciera di Zoppola, Perissutti, Pollis, Puppi, Querini, Rainis Roviglio, Stroili, Trento.

Giustificati: Prampero, Cucavaz, Quaglia, Cavarzerani, Lachin, Pinni, Zatti, Policreti, Da Pozzo, Renier, Celotti.

Assiste il R. Prefetto comm. Segre.

Mantica (presidente) ricorda il recente attentato contro la vita di S. M. il nostro amato Sovrano. Le belle parole dell'egregio presidente del Consiglio riscuotono gli unanimi applausi del Consiglio.

Trattasi quindi l'oggetto I all'ordine del giorno. Si confermano a membri della commissione per la Ricchezza mobile:

Schiavi avv. cav. C. L. membro effettivo
Della Rovere avv. G. B. » supplente
e per i fabbricati:
Canciani cav. ing. Vincenzo membro effet
De Toni ing. Lorenzo » supp.

Quindi il Consiglio prende atto delle seguenti deliberazioni d'urgenza:

1. La deputazione stabilì di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per la riforma di una decisione della Giunta provinciale amministrativa che addossò alla Provincia la spesa di mantenimento dell'infante Neardi Maria, figlia illegittima di una suddita austriaca.

2. Espresse parere favorevole in ordine alle proposte modificazioni all'articolo 17 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

3. Espresse parere in ordine alle proposte modificazioni all'art. 18 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

4. Approvò una variante al progetto di rettifica della strada provinciale della Motta fra S. Vito al Tagliamento ed il ponte di S. Marco.

5. Espresse parere favorevole sulla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina di derivare un filo d'acqua dal Tagliamento a Forni di Sopra per animare una segheria di legnami.

6. Provvede alla nomina di un membro supplente della Commissione elettorale provinciale del biennio 1896-97, 1897-98 in sostituzione del rinunciatario cav. Francesco Braida.

7. Espresse parere sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento per spostamento della chiusa di ripresa d'acqua sul torrente Corno a Rive d'Arcano.

8. Concesse di effettuare la posa di una tubulatura in ghisa lungo le strade provinciali per il nuovo acquedotto di Spilimbergo e Sequals.

9. Erogò fondi per l'impianto di locande sanitarie per la cura della pellagra.

Viene in discussione l'argomento:

Relazione sui lavori della commissione per la pellagra

Milanese ritiene meritevole di lode l'opera della commissione che compì un esaurientissimo lavoro. Non si illude però sui benefici delle Locande sanitarie che reputa istituzioni di beneficenza piuttostò che dirette a diminuire i casi di pellagra. Coi dati riferentisi alla provincia di Padova non può ammettere che le locande sanitarie sieno per influire sulla diminuzione della pellagra.

Billia fa ampia lode alla commissione. E' certo interpretare i sentimenti dei colleghi del Consiglio attestantdo viva gratitudine alla Commissione per i suoi lavori.

Entra ad esaminare i benefici delle locande sanitarie, ed espone taluna osservazione contro a lui fatta da qualche sindaco col quale ebbe a conferire.

I pellagrosi si distinguono in più stadii, ma talvolta si ritengono in primo stadio pellagrosi che già sono in secondo stadio. Reputa insufficente l'effetto delle locande sanitarie che funzionano un troppo breve periodo dell'anno.

Personalmente ritiene giovevolissima la istituzione di un pellagrosario, in luogo piano e centrale della provincia, poichè a Mogliano è difficile che accedono i nostri poveri pellagrosi.

Se il pellagrosario fosse vicino si potrebbe avere maggior concorso, conseguendo molto vantaggio. Poi al pellagrosario si farebbero anche delle cure. Il pellagrosario quindi può offrire somma utilità. Per la spesa d'impianto si potrà anche confidare nel concorso del Governo.

Panciera di Zoppola è favorevole alle locande sanitarie ma le riguarda quale mezzo curativo. Bramerebbe che la commissione si occupasse di provvedimenti preventivi, p. e. dei forni. Il forno di Zoppola ha dato ottimi risultati pratici definitivi.

Perissutti, deputato relatore, ringrazia delle cortesi parole che il cons. Billia gli ha rivolto. Crede di dover informare il consiglio di taluna cosa. Purtroppo il numero dei pellagrosi è in aumento. La pellagra è anche comparsa in varii luoghi ove non la si aveva per l'addietro. Ma quello che è peggio si è che che non solo i pellagrosi aumentano, ma anche i maniaci; contribuiscono a ciò l'alcoolismo ed altri vizii.

Nel Padovano sono i maniaci che aumentano, ma non si può ritenere che i maniaci siano poi pellagrosi. Forse le locande sanitarie nel Padovano impedirono un ancor maggior aumento di maniaci.

Nel Padovano, nel Bergamasco, le locande sono sempre più in aumento, prova questa che le locande danno buoni risultati.

Per quanto alla nostra provincia offre dati sul periodo in cui si tennero aperte le locande, taluna delle quali funziona ancora. Offre particolari informazioni specialmente sulla locanda sanitaria a S. Giorgio della Richenvelda. Legge in proposito un brano di relazione dell'ing. G. B. Cantarutti segretario della commissione provinciale per la pellagra, attivissimo e solerte, per cui sente bisogno di farne lode innanzi al Consiglio. Legge un altra relazione, quella del chiarissimo dott Vidoni di S. Daniele.

In quanto al pellagrosario furono inviati 11 a Mogliano. Ma i pellagrosi in primo stadio stentano a rassegnarsi di entrare in un istituto di questo genere. I pellagrosi a primo stadio vanno alla locanda, ma non altrettanto vanno al pellagrosario. Restando a casa contribuiscono al lavoro della famiglia, rimangono fra i suoi, mentre al pellagrosario (tanto più se lontano) vanno mal volentieri e talvolta fuggono. Ciò è successo di qualche ricoverato a Mogliano Veneto.

In quanto alla cura alimentare fa la locanda come il pellagrosario, e farà assai meglio se la locanda funzionerà e in primavera ed in autunno.

In quanto ai forni di cui parlò il consigliere co. Zoppola è fuori di dubbio che i germi della pellagra si allontanano coi forni; ma i forni potranno venire favoriti dalla provincia, non piantati però.

Quale presidente della Commissione dichiara di aver fiducia nelle locande sanitarie e spera che altre sorgano nella provincia chè pur troppo c'è il bisogno.

Viene poi alla spesa che si effettuerà nel 1897 per le locande sanitarie

Le presenze di 106 pellagrosi danno un costo di lire 2343 di cui il 2[5 a carico provinciale. Un quinto si assume lo Stato, 2[5 i comuni interessati. Trattasi quindi di spesa limitata.

Milanese, pur persuaso del bene delle locande, non riconosce finora i vantaggi in quanto alla diminuzione dei pellagrosi.

Billia, non fece addebiti alla Commissione; si limitò di esporre quanto a lui dissero dei sindaci. Finora solamente nei capoluoghi di distretto si instituirono, le locande sanitarie. Pur troppo non tutti i comuni hanno a capo delle persone, come a S. Giorgio della Richinvelda, di cui fa largo cenno la lettera dell'ingegnere Cantarutti. In pratica le cose sono così.

Moro Antonio, che è sindaco di Gonars, retifica certe affermazioni riguardo il comune di Gonars che fu però contrario in maggioranza alla istituzione delle locanda.

Gropplero (presidente della Deputazione) informa che l'aumento dei maniaci è generale, e sempre pervengono domande da Deputazioni su quanto si fa da noi per far fronte al grave estendersi di tale malattia.

Determinazione del periodo della caccia

Moro Francesco vorrebbe si potesse cacciare le quaglie col primo agosto. Spiega le ragioni della sua proposta.

Coren lamenta che i cani di seguito distruggano le lepri anche in periodo che la caccia è chiusa.

Pollis. Ogni anno sonvi delle contestazioni e in Consiglio e in Deputazione. In Deputazione egli sostenne le ragioni oggi svolte dal consigliere Moro col quale è pienamente d'accordo. Ciò si fa pure nella provincia di Venezia limitrofa. Se il motivo è per i nidi si badi che le quaglie nidificano anche più tardi del 15 agosto.

Moro insiste nella proposta.

Biasutti (relatore) nota che questa questione si porta sempre di nuovo. Altra volta si decise di accordare la caccia alle quaglie col 1° agosto, ma il consiglio rimproverò la Deputazione di un tale divisamento. La Deputazione quindi tien ferma la sua proposta, perchè

nella prima metà di agosto moltissime quaglie da noi nidificano.

Accenna ad una intervista col comm. Chiaradia il quale trovò sempre i più logici fra i termini d'apertura e chiusura della caccia quelli fissati in Friuli e che proporrà anzi si apra in tutto il Regno la caccia il giorno 16 invece del 15 che è festivo.

Moro Francesco. Importa che le varie provincie sieno concordi! Finchè non sono concordi nel cambiare, stiamo coi termini più larghi adottati dai vicini.

Biasutti in quanto alla mozione del consigliere Coren per i cani reputa sia il caso di poter invocare si applichino le contravvenzioni relative. Ma è difficile poter constatare la contravvenzione.

Il Presidente invita il consigliere Moro Francesco a concretare un ordine del giorno.

Coren crede si potrebbe fare una aggiunta all'ordine del giorno.

Perissutti. E' fuori del nostro compito. Noi siamo chiamati solo a pronunciarci sulla caccia, limite di apertura e chiusura.

Respinto l'emendamento del cons. Moro Francesco passa la proposta della Deputazione.

Pensione ad impiegati provinciali

Il Consiglio provinciale riconosce nel personale non insegnante del R. Istituto Tecnico di Udine il diritto di conseguire la pensione sul bilancio della Provincia, da liquidarsi colle norme stabilite per gli altri impiegati dell'Amministrazione provinciale.

(*La fine a domani*)

I nostri deputati

L'on. Girardini ha ieri svolto, alla Camera, un ordine del giorno sul bilancio di Grazia e Giustizia. (*Vedi resoconto parlamentare*).

I promossi senza esame nel R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Nello scrutinio finale sono stati *dispensati per intero* dall'esame di *promozione* gli alunni qui sotto nominati:

Classe 1ª ginnasiale: Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Covezzi Agide Arnaldo, Mauroner Fabio, Osio Umberto.

Classe 2ª ginnasiale: Bellavittis Mario, *Canali Maria*, Cavalieri Alfredo, Ceria Luigi, *Dal Vago Maria*, Schiavi Gino.

Classe 3ª ginnasiale: Bellavittis Antonio, *Gentilli Lina*, Straulino Giovanni.

Classe 4ª ginnasiale: Rizzi Marco.

Classe 2ª liceale: D'Agostini Leonida, Della Vedova Engenio.

La *licenza* così dalla classe terza del Liceo, come dalla quinta del Ginnasio, non può, per legge conseguirsi senza esame.

L'elenco degli alunni *dispensati* da una o più prove, ma non da tutte, negli esami di promozione, e così quello degli alunni *esclusi* da uno o più esperimenti si possono leggere presso la segreteria da chi vi abbia legittimo interesse.

Per la disgraziata famiglia Driussi

All'appello da noi fatto ai pietosi concittadini in favore della povera e numerosa famiglia Driussi rimasta, in causa dell'incendio scoppiato domenica mattina nei casali di S. Rocco, sul lastrico e priva di mezzi di sussistenza hanno finora risposto i seguenti:

Amministrazione del *Giornale di Udine* L. 2, signora Eugenia Morpurgo L. 4, Bigotti Giuseppe L. 5.

Tombola telegrafica

Ecco il bollettino delle cartelle che avrebbero conseguita la vincita a tutto il giorno 27 giugno, salvo rettifica di successivi bollettini:

Cartella	Registro	Num. vincente	Città
35	2771	14	Fara Sabina Canneto
22	6104	9	Noceto
14	4702	11	S. Piero in Bagno
47	2862	11	Montiano

Il tempo utile per presentare a Roma le cartelle vincenti scade mercoledì, 30, a mezzanotte.

L'Avvenire

Editore Silvio Ghelli, ha iniziate le le proprie pubblicazioni in Roma l'*Avvenire*, un fascicolo di 32 pagine che escirà ogni dieci giorni e che si propone di trattare in ispecie questioni politiche, economiche e sociali « e non tanto per propugnare date piuttosto che date altre soluzioni, quanto per fornire al pubblico elemento di giudizio che i giornali quotidiani non possono dare sotto pena d'essere tacciati di dottrinarismo. »

Il primo fascicolo, testè pubblicatosi, di questa piccola rassegna, è interessantissimo e costituisce un'ottima promessa.

Esso contiene scritti del Prof. G. M. Fiamingo, del Ghelli, dell'Artom, del Cutò, di Cantalupi, di Forster ecc.

Al simpatico *Avvenire* i nostri auguri cordiali!

Tentato suicidio di una ragazza

E' una bruna ed avvenente ragazza ventenne, spiritosa e di umore sempre gioviale che ieri ha tentato di porre fine alla propria esistenza.

Si chiama Morgante Ersilia di Tarcento, e lavora in casa propria quale sarta da uomo per conto di una ditta di Piazza Mercatonuovo, convivendo coi suoi due fratelli in via Grazzano N 110 che hanno quel bel negozio di strumenti musicali, in via della Posta rimpetto al Duomo e da poco tempo aperto.

Già da qualche giorno sembra avesse manifestata l'intenzione di gettarsi nel Ledra, ma siccome si credea che scherzasse, non si diede gran peso a tali manifestazioni di idee.

Ieri alle 13 circa fece ritorno alla propria abitazione e per nulla mostrava di essere preoccupata, nè tampoco esaltata da poter supporre che tentasse di mandare ad effetto l'insano tentativo.

Più tardi verso le ore 14 circa si recò fuori porta Grazzano e costeggiando la riva del Ledra, giunta quasi all'altezza della Ferriera, vicino al ponte, si gettò in acqua.

Fu travolta per un certo tratto dalla corrente; per buona fortuna la ragazza fu vista da due operai della ferriera stessa, certi Cucini padre e figlio; quest'ultimo conta circa 16 anni, i quali senza por tempo in mezzo, si slanciarono in soccorso della troppo impressionabile ragazza.

Il figlio riuscì dopo molti sforzi, a ghermire la pericolante e coll'aiuto del padre potè condurla a riva.

Sembra che l'intenzione suicida fosse in lei ferma e risoluta, giacchè dopo salvata, gridò e smaniò perchè voleva morire a tutti costi.

Difatti condotta alla sua abitazione voleva gettarsi dalla finestra.

Intanto chiamato il dott. Angelini, questi accorse e prestò alla ragazza le cure opportune, mettendola fuori di pericolo,

Oggi è completamente ristabilita e si spera che dopo quel bagno, non le verrà più voglia di ritentarne le prove.

Dai più si afferma che la ragazza fu tratta al triste passo per cause d'amore. Nulla però vi è di certo, giacchè ancora non si è spiegata.

Nella via Grazzano i commenti su questo tentato suicidio sono infiniti, perchè era conosciuta per una ragazza spiritosa e di umore sempre allegro.

Cambio di guarnigione del Regg. Cavalleria Lodi (15°)

Dal 10 al 21 settembre si svolgeranno fra l'Adige e il Chiese le grandi manovre, alle quali prenderanno parte le truppe del terzo corpo d'armata.

Terminate le manovre avranno luogo i cambi di guarnigione.

Il reggimento Cavalleria Lodi 15° comandato dal colonnello Crotti di Costigliole qui di stanza, anderà a Milano a sostituire il reggimento Cavalleria Piacenza comandato dal colonnello d'Ottone.

Il reggimento cavalleria Lodi, venne formato il 16 settembre 66 e fece le compagne del 1866 e del 1870 unitamente al primo nominato.

Passaggio per Udine di un battaglione di alpini

Nelle prime ore di domattina, passera dalla vostra stazione il battaglione Gemona del 72 alpini, proveniente, 2 comp. da Tolmezzo, 1 da Osoppo e l'altra da Cividale.

Il battaglione al suo arrivo a Udine verrà riunito e poscia con treno speciale, ripartirà pel piemonte, per le grandi escursioni.

Frutta guaste sequestrate

Stamattina vennero sequestrate 20 chilogrammi di pere e 30 di cigliege guaste.

Malore improvviso

Stamattina, mentre certa Giacometti Maria dei Casali dei Rizzi, si trovava in piazza Mercatonuovo per contrattare sulla compera di alcuni erbaggi, fu colta da improvviso malore.

Venne subito assistita da un vigile e accompagnata in casa di una sua conoscente in Corte Giacomelli.

Per l'ingresso del parroco nella chiesa della B. V. del Carmine

Fu diramata la presente:

Parrocchiani

Con riferimento alla circolare 24 spirante, oggi fu tenuta la radunanza generale dei Capi famiglia, nella quale venne eletta ad unanimità la Commissione centrale definitiva nei sotto indicati parrocchiani all'oggetto di raccogliere l'obolo per provvedere alle spese presuntive, *extra famiglia*, come da programma comunicato, pel festeggiamento della lieta riccorenza della presa di possesso, nel *giorno di domenica 18 luglio 1897*, del tanto amato novello Pastore don *Ermenegildo Querini*.

Per facilitare poi la raccolta dello spontaneo obolo pecuniario, la Commissione, di pieno accordo colla spettabile Fabbriceria, ha disegnato delle speciali Sotto-Commissioni, le quali si porteranno presso i signori Capi famiglia, per ritirare la offerta da registrarsi in apposito libretto, munito del timbro fabbricerale; ed a suo tempo verrà dato pubblico resoconto sulla erogazione delle offerte.

In quanto alla illuminazione privata, viene lasciata a piacimento e soddisfazione dei signori Capi famiglia, i quali sapranno corrispondere con tale manifestazione all'affetto e sincera devozione per il degnissimo Pastore.

Colla dovuta osservanza

La Commissione centrale

Giovanni Zamparo del fu dott. Antonio — Pietro del Giudice — Domenico Rojatti fu Giacomo — Cucchini Vittorio fu Leonida — Gio. Batt. Trojani di Antonio — Alessandro Conti fu Luigi, segretario.

—

Sappiamo che sono stati presentati parecchi progetti per le feste da farsi; progetti che saranno subordinati alle offerte che verranno raccolte.

Il nuovo pretore del II. mandamento

L'avv. Caccianiga, che ora viene fra noi come pretore del II. mandamento, lascia di sè in Adria gratissimo ricordo per il suo ingegno, la sua coltura e l'affabilità dei modi.

Auguriamo che anche a Udine l'egreavv. Caccianiga si acquisti le simpatie che lo hanno reso tanto stimato ad Adria.

GRAVISSIMA DISGRAZIA
Una bambina caduta dalla finestra e morta

La bambina Ida Fracasso, d'anni 2, sfuggendo per breve momento alla vigilanza dei propri genitori, cadde da una finestra del primo piano della abitazione n. 21 in via di mezzo, nella strada, e poco dopo spirò!

La madre quasi impazzita dal dolore fu trasportata in casa del sig. Marra, conduttore ferroviario, in via Aquileja.

Il padre della bambina è capo-conduttore principale alla ferrovia.

Il triste caso è accaduto alle 9.15.

Si recarono subito sul luogo il pretore del I Mand., le autorità di P. S. e il medico.

Programma

dei pezzi che verranno eseguiti oggi dal Regg. Cavalleria Lodi dalle ore 20 alle 21.30 sul piazzale della stazione:

1. Marcia «Lo Stendardo di Montebello» — Coniglio
2. Mazurka «Idealismo» — Quartero
3. Valzer «Sulle rive del Danubio» — Strauss
4. Mazurka «Devouement» — Bertolazzi
5. Valzer «Omaggio a Chopin» — Mariani
6. Polka «Elena di Montenegro» — Vimmer

Programma

dei pezzi che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Amicizia» — Mistretta
2. Mazurka «Fra i campi» — Pieroni
3. Sinfonia «Poeta e Contadino» — Suppè
4. Valzer «Mon rêve» — Waldteufel
5. Fantasia per banda «Histoire d'un Pierrot» — Mario Costa
6. Polka «Sempre allegri» — Agostini

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio.

Venerdì 2 luglio. Bollise Luigi, furto testi 6, Morandini Anna, oltraggi, testi 1, difensore Pompeo Billia — Comelli Giovanni, bancarotta testi 1, difensore Bertaccioli.

Sabato 3 luglio. Gottardo Antonio, per caccia su fondo chiuso testi 9, difensore Levi.

Martedì 6 luglio. Strizzolo Angelo e comp., per minaccie, testi 5, difensori Nardini e Bertaccioli — Zilio Gregorio e comp., per lesione, testi 4, difensore Caratti.

Mercoledì 7 luglio. Passoni Fabio, violazione vigilanza; Jovancig Luigia per furto, testi 2; d'Angelo Sante e comp., per violenze, testi 4, difensore Driussi — Spagnut Luigi, cont. all'art. 481 c. p., in appello, difensore Brosadola.

Venerdì 9 luglio. Ternoldi Margherita. per contrabbando ed oltraggi, testi 2; Codromaz Eugenio; Zussino Orsola, testi 1; Laurini Cecilia, testi 1; Fantini Maddalena, testi 2; Fabro Francesco, testi 1; Perusini Albino; Visentini Giovanni; Morinari Maria e Zanello Luigi, tutti per contrabbando, difesi tutti dall'avv. Nimis.

Sabato 10 luglio. Tutti processi in appello; e cioè Chiarossi Davide, per lesione; Garzitto Santa, per furto, difesi dall'avv. Driussi — Ersettig Rosa, per furto, difensore Franceschinis — Drl Leopoldo, per ingiurie, difensore Bertaccioli — Del Fabbro Giacomo, per diffamazione, difensore Della Schiava.

Martedì 13 luglio. Altri processi in appello; Chiabai Antonio, per furto, difensore Brosadola — Missigoi Pietro, per porto d'arma, difensore Dondo — Bottega Antonio, per oltraggio, difensore Manzini — Macor Sante, per furto, difensore Tavani.

Mercoledì 14 luglio. Oriecuja Luigi, per malitrattamenti, testi 5; Secco Domenico per violazione vigilanza, difesi dall'avv. Sartogo — Filaferro Giosuè e comp., per lesione, testi 1, difensori Caisutti e Della Schiava.

Donizetti negoziante di fieno

Un curioso equivoco è avvenuto in proposito alle cartoline ricordo delle onoranze donizettiane che avranno luogo a Bergamo.

Un negoziante di fieno di quella città ne aveva ordinato una partita ad un grosso produttore del bresciano.

All'uopo gli scrisse servendosi di una cartolina-ricordo intestata *Onoranze a Gaetano Donizetti*.

Il produttore bresciano, ficcandosi in testa che Gaetano Donizetti fosse il suo committente riscontrò che la quantità di fieno richiesta era pronta, indirizzando la risposta al *signor Gaetano Donizetti*, Bergamo!

E scusate se è poco!

La vaccinazione dei suini in Ungheria contro la pneumoenterite

I giornali austriaci ed ungheresi ci recano notizie di vaccinazione su vasta scala cui vengono sottoposti in Ungheria i suini, di cui vi hanno, in quei paesi, sterminati greggi. Questi venivano decimati, da molto tempo, dalla così detta « pneumoenterite dei maiali »; in alcune stagioni, la mortalità era anzi ascesa alla enorme cifra del 90 0|0 dei capi costituenti alcuni greggi. La vaccinazione si opera con un siero speciale dovuto al chiaro parassitologo comm. Perroncito, professore presso la R. Scuola veterinaria di Torino.

Siccome la vaccinazione non può eseguirsi senza autorizzazione del Ministero, così il *Veterinarius* di Budapest reca un lungo elenco di possidenti, medici, veterinari e allevatori di suini, i quali ottennero questa licenza. Il *Veterinarius* aggiunge che in un paio di mesi, la mortalità dei suini per pneumoenterite è discesa al 7 0|0.

Telegrammi

LE FESTE INGLESI
Una « garden party »

Londra, 28. La Regina, arrivata alla stazione di Paddington, si recò direttamente a Buckingham palace, passando pel quartiere di Kensington, ove fu ricevuta con vivissimo entusiasmo da sterminata moltitudine, accalcantesi lungo il percorso. Un indirizzo di felicitazione fu presentato alla Regina dinnanzi alla chiesa di Kensington in nome degli abitanti.

Dopo ricevuto l'indirizzo, la Regina proseguì fra acclamazioni entusiastiche della folla, recandosi a Buckingam-palace, ove giunse verso le 1.30.

Poi ebbe luogo il grande *garden-party*, offerto dalla Regina. Il tempo era bello.

Venti morti per una frana

Valparaiso (Chilì), 28. In seguito a duta di una frana nella miniera di Dacamar sonvi ventisei miniatori morti.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 29 giugno **104.42.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.10	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.